

IL FUTURO È NELLA FRUIZIONE CONSAPEVOLE

Editoriale di William Casoni

Assessore regionale al Commercio e ai Parchi

Con questo numero di Piemonte Parchi si inaugura una nuova stagione della nostra rivista.

Come richiesto da molti dei nostri lettori abbiamo infatti deciso di abbandonare la monotematicità dei contenuti che aveva caratterizzato gli ultimi anni di vita di Piemonte Parchi scegliendo una maggiore varietà di argomenti al fine di mettere a disposizione dei lettori una rivista – pur nel rigore scientifico e divulgativo – più attenta al territorio e alle sue biodiversità. L'intento, che spero verrà apprezzato, è quello della valorizzazione delle eccellenze piemontesi, paesaggistiche, storiche, naturalistiche, che gravitano attorno alle aree protette ma che si possono trovare in molte parti della nostra regione.

Piemonte Parchi vuole offrire ai suoi lettori spunti di riflessione, consigli di viaggio, informazioni turistico naturalistiche che si trasformano in altrettante occasioni di visita e di approfondimento.

Le nostre aree protette debbono divenire i principali poli di attrazione soprattutto di un turismo quasi a “chilometro zero” che può trovare a poca distanza da casa un'offerta turistico ambientale di ottimo livello fatta di sentieri escursionistici, ciclovie, musei ambientali e centri mussali dedicati agli ambienti naturali dei parchi e anche alla cultura contadina dei luoghi. Il nostro desiderio è anche quello che i Parchi diventino ancor più parte atti-

va nell'incrementare i flussi dei visitatori, dotandosi delle indispensabili strutture di accoglienza turistica e migliorando quelle esistenti.

Sarebbe riduttivo, infatti, immaginare presenze compresse nell'arco di poche ore, ma anzi si dovrebbero prevedere tempi di permanenza più lunghi possibile per apprezzare le peculiarità dei luoghi e dei prodotti agroalimentari, altro importante polmone di sviluppo per i territori.

Naturalmente tutte le opere, necessarie a dare impulso alle visite, andrebbero realizzate nel rispetto degli ambienti circostanti.

Spesso sottovalutati, i nostri ambienti montani, ma anche collinari e di pianura, riservano importanti testimonianze e tracce di quella biodiversità che caratterizzava l'intero piemonte e che ora si può trovare all'interno delle aree protette.

Nel segno dell'importanza di questa testimonianza, che deve essere diffusa e trasmessa alle future generazioni, va anche un importante protocollo d'intesa con il CAI piemontese attraverso il quale desideriamo, e i lettori ne troveranno traccia nei prossimi numeri di Piemonte Parchi, dare sempre maggiore impulso all'escursionismo nell'ambito della rete di sentieri che attraversano le aree protette.

Un escursionismo, è il nostro auspicio, dedicato anche a una osservazione naturalistica sia dei luoghi sia della fauna selvatica che li frequenta.